

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, 15 MAGGIO 2024

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE, GIUSEPPE ZAFARANA E
DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO, CLAUDIO
DESCALZI SULLA STRATEGIA CLIMATICA

FOCALIZZATI SULL'OBIETTIVO ZERO EMISSIONI NETTE
AL 2050 AFFRONTANDO LA SFIDA DEL TRILEMMA
ENERGETICO

SVILUPPO DELLE NUOVE ATTIVITÀ PER LA
TRANSIZIONE ENERGETICA DI VALORE ELEVATO ED IN
RAPIDA CRESCITA, REALIZZANDO PIENAMENTE IL
VALORE DEI BUSINESS TRADIZIONALI

Cari Azionisti,

Siamo lieti di condividere nuovamente con voi le linee guida della strategia di transizione climatica al 2050. Resta confermato il nostro impegno di raggiungere l'obiettivo zero emissioni nette entro il 2050, in linea con l'accordo di Parigi che prevede di contenere entro 1,5 °C l'aumento massimo della temperatura. Si tratta di un obiettivo che ha il pieno supporto del Consiglio di Amministrazione, il cui ruolo di supervisione, insieme ai comitati, è fondamentale per la trasformazione strategica di Eni.

A marzo, in occasione del Capital Markets Update, abbiamo illustrato il piano per i prossimi quattro anni e i successivi, confermando gli obiettivi intermedi principali verso la neutralità carbonica al 2050, sia in termini di riduzione delle emissioni sia relativi all'evoluzione dei nostri business. Entro il 2030, puntiamo a ridurre del 35% le emissioni assolute nette di gas serra a ciclo di vita intera (lifecycle Scope 1+2+3) rispetto al 2018 e ridurre del 15% l'intensità netta di carbonio (Scope 1+2+3). Sia gli incentivi variabili delle risorse manageriali strategiche sia gli strumenti finanziari Sustainability-Linked sono indicizzati ai principali obiettivi e parametri di performance della strategia climatica.

In un mercato energetico complesso e in continua evoluzione, la strategia di Eni continua a essere basata sulla massimizzazione delle opportunità attraverso lo sviluppo di tecnologie, la trasformazione del business e il



miglioramento delle attività, riconoscendo che la transizione energetica è irreversibile.

La complessità della trasformazione del settore energetico pone molte domande sul futuro mix di tecnologie, sul ruolo della geopolitica nella velocità del cambiamento, su come e quando questa trasformazione verrà attuata nelle diverse aree geografiche e, soprattutto, su come questa possa essere efficace dal punto di vista economico. In un simile scenario **non esiste una risposta unica, valida per tutti, per gestire il trilemma energetico**. La strategia di Eni è quindi **adattiva e mira a diversi obiettivi, ovvero sicurezza energetica, accessibilità e decarbonizzazione**, tramite lo sviluppo di soluzioni e modelli di business su misura per i diversi Paesi e settori e, soprattutto, caratterizzati dalla sostenibilità economica.

Si tratta di un approccio che sta raccogliendo consenso crescente anche tra i policy maker, sempre più consapevoli delle diverse esigenze, e nel caso di Eni spazia da:

- una maggiore **offerta di gas e di energie rinnovabili** nei Paesi in via di sviluppo, per sostituire le fonti energetiche maggiormente emmissive ed aumentare l'offerta di energia,
- **alla diffusione di tecnologie a basso impatto carbonico nei Paesi OCSE**, di cui sono esempio Plenitude, in rapida crescita, e la nostra leadership nei settori dei biocarburanti e della cattura e stoccaggio del carbonio (CCS), business che contiamo di far crescere considerevolmente.

In molti casi, lo sviluppo delle nuove attività comporterà la riconversione efficiente delle strutture esistenti tramite soluzioni di economia circolare come, ad esempio, nel caso della trasformazione del business della chimica (Versalis), che stiamo riposizionando utilizzando nuove piattaforme focalizzate su prodotti specializzati, bio-chimica e soluzioni di circolarità, con le quali possiamo competere in posizione di leadership.

Facendo leva sull'innovazione e sulle capacità tecnologiche, abbiamo trasformato l'attività di raffinazione convenzionale, diventando uno dei principali produttori mondiali di biocarburanti.

Stiamo adottando la stessa strategia per la trasformazione del business chimico, puntando ad incrementare le quote di mercato in settori e mercati finali meno esposti alla volatilità dei margini della chimica di base. Ad esempio, continueremo ad ampliare il nostro portafoglio di bioplastiche per imballaggi o di prodotti biodegradabili per l'agricoltura a seguito della conclusione, lo scorso ottobre, dell'acquisizione del 100% di Novamont, leader mondiale nella produzione di bioplastiche e prodotti chimici bio. Continueremo inoltre ad espandere il portafoglio di prodotti specializzati



con applicazioni esistenti e nuove applicazioni sviluppando, ad esempio, soluzioni avanzate per i settori auto, wire and cables e fotovoltaico.

Riuscire a cogliere con successo il potenziale industriale offerto dalla transizione energetica comporta l'innovazione nel modello organizzativo e finanziario.

La crescita di nuovi business richiede focus manageriale e finanziario su attività con differenti caratteristiche in termini di frequenza ed intensità degli investimenti, aree geografiche coinvolte o che necessitano di un maggior contributo del marketing.

Ma è soprattutto dal punto di vista economico e finanziario che **emerge un potenziale trade off**. Il nostro modello satellitare basato su società autonome – adottato sia nel business convenzionale sia nelle nuove attività – riduce l'assorbimento di capitale richiesto dai nuovi business **tutelando la capacità di generare cassa delle attività tradizionali a vantaggio della distribuzione agli azionisti**. Il modello satellitare consente di sviluppare attività emergenti in autonomia, normalmente finanziate da terzi, **accedendo a nuovi pool di capitali dedicati ed evidenziando così la creazione di valore**.

È quindi la modalità adatta per gestire le nostre attività tradizionali ma anche per investire nella transizione energetica in modo sostenibile.

Nel business **Natural Resources**, la nostra strategia punta alla riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) tramite l'abbattimento delle emissioni di flaring e metano e lo sviluppo di un portafoglio di progetti CCS.

La nostra produzione di idrocarburi sarà sempre più a basso impatto carbonico, con la componente gas (inclusi i condensati) in crescita fino a superare il 60% sul totale entro il 2030. La nostra posizione di leadership nell'esplorazione preserva ed aumenta il valore nell'Upstream e si focalizza anche sul gas. Inoltre, l'esplorazione è condotta in modo da garantire lo sviluppo delle risorse in maniera rapida ed efficiente (fast-time-to-market) tramite l'uso delle infrastrutture industriali già esistenti. Prevediamo di aumentare la produzione nel breve termine al tasso del 3-4% medio annuo fino al 2027 (2% al netto di cessioni e acquisizioni) pur continuando a ridurre le emissioni di gas serra. A fine 2023 - in linea con l'obiettivo Net Zero Upstream (Scope 1+2) al 2030 e Eni al 2035 - abbiamo ridotto del 40% le emissioni nette per Upstream (Net Carbon Footprint Upstream Scope 1+2) e del 30% per Eni, e abbattuto di oltre il 60% le emissioni di metano rispetto al 2018, l'anno di riferimento dei nostri target.

In particolare, per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di metano, proseguiremo con l'attuazione dei progetti di abbattimento delle fugitive di metano, del flaring e del venting per raggiungere, entro il 2030, l'obiettivo



di emissioni di metano Upstream prossime allo zero (near zero), dando seguito al riconoscimento del Gold Standard nell'ambito del Programma ONU Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (UN OGMP 2.0). In termini di intensità delle emissioni di metano sulle vendite di gas, abbiamo già raggiunto l'obiettivo "well below 0,2%" entro il 2025 della Oil and Gas Climate Initiative (OGCI) (0,06% nel 2023).

Nel lungo termine, la quota del gas sulla produzione di idrocarburi continuerà a crescere fino a superare il 90% dopo il 2040 dall'attuale 50%, contribuendo materialmente alla riduzione delle emissioni Scope 3. Nel medio-lungo termine, la produzione di idrocarburi si ridurrà, contribuendo in maniera rilevante all'obiettivo di completa decarbonizzazione.

La cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS), una tecnologia chiave per decarbonizzare le emissioni industriali hard to abate, rappresenterà una nuova ed importante leva della strategia di transizione, che intendiamo sviluppare ulteriormente in maniera significativa dopo il 2027. Nella CCS abbiamo già una posizione di leadership, in particolare nel Regno Unito e in Italia, dove quest'anno avvieremo a Ravenna il nostro primo impianto. Il nostro obiettivo è raggiungere entro il 2030 oltre 15 milioni di tonnellate di CO₂ stoccate all'anno in termini di capacità lorda, per arrivare a circa 40 milioni di tonnellate nel decennio successivo, contando sul nostro ampio portafoglio di giacimenti esauriti. Grazie al know-how esplorativo che ci caratterizza e alle nostre capacità commerciali, possiamo svolgere il ruolo di coordinatore del trasporto e dello stoccaggio della CO₂ per grandi bacini industriali.

Anche le attività legate alle nuove forme di energia di Energy Evolution presentano ottime opportunità di crescita sia in termini di capacità che di redditività. Plenitude ed Enilive sono esempi di come Eni possa contribuire alla Transizione realizzando business ad alto potenziale di crescita e con rendimenti finanziari interessanti. I nuovi business contribuiranno considerevolmente alla trasformazione, diversificazione e resilienza del modello Eni.

Dopo aver raggiunto o superato i propri obiettivi, Plenitude sta crescendo ulteriormente con l'obiettivo di superare 8 GW di capacità produttiva nella generazione elettrica da rinnovabili al 2027 e oltre 15 GW entro il 2030. Plenitude può contare su un modello di business integrato con i clienti che rappresenta una caratteristica unica e differenziante. La combinazione tra produzione da energia rinnovabile e i nostri dieci milioni di clienti costituisce un valido strumento di gestione del rischio mercato, come dimostrato nel 2022 e nel 2023, due anni particolarmente impegnativi.

L'ingresso alla fine del 2023 di Energy Infrastructure Partners nel capitale di Plenitude rappresenta un evento molto importante in quanto conferisce



risorse aggiuntive per la crescita e convalida il nostro modello satellitare. Si tratta della conferma che è possibile generare considerevole valore per gli azionisti apportando al contempo i cambiamenti sul mercato energetico necessari per la transizione.

I biocarburanti svolgeranno un ruolo fondamentale nel fornire soluzioni a basso impatto carbonico per le attività di trasporto hard to abate come l'autotrasporto, il trasporto marittimo e l'aviazione. Grazie alla nostra posizione primaria nel settore della bioraffinazione e facendo leva sulla tecnologia proprietaria Ecofining, Enilive potrà crescere ulteriormente passando da una capacità di bioraffinazione di 1,6 milioni di tonnellate all'anno a oltre 3 entro il 2026 e oltre 5 milioni di tonnellate all'anno entro il 2030. Grazie alla flessibilità dei nostri impianti possiamo, inoltre, sfruttare l'opzione di destinare circa il 40% della capacità alla produzione di carburante sostenibile per l'aviazione, per il quale si prevede un aumento molto sostenuto della domanda. Nel 2023 abbiamo acquisito il 50% di una bioraffineria in Louisiana e annunciato l'intenzione di realizzare nuove bioraffinerie con partner locali in Malesia e Corea del Sud. All'inizio del 2024 abbiamo anche annunciato la riconversione della raffineria di Livorno, la terza in Italia. Una caratteristica distintiva della strategia Eni nei biocarburanti è il modello agri-business per l'integrazione verticale delle bioraffinerie con la produzione di oli vegetali non in competizione con la catena alimentare. Prevediamo di coprire, entro il 2027, oltre il 35% della nostra produzione di biocarburanti in Italia con le nostre cariche bio, in modo da assicurarci materie prime competitive e sicurezza nell'approvvigionamento. Inoltre, Enilive è completamente integrata verticalmente con la vendita di prodotti e servizi di mobilità ai mercati al dettaglio, all'ingrosso e cargo nel mondo.

Il nostro modello per i nuovi business preserva la competitività e la rilevanza dei sistemi economici e industriali esistenti, focalizzandosi anche su nuove strategie commerciali basate su tecnologia e innovazione al fine di soddisfare la domanda energetica attuale e futura. Questo modello, che ha rappresentato il caposaldo per lo sviluppo di Plenitude e Enilive, può essere replicato per nuove opportunità emergenti come la CCS e la biochimica, con lo sviluppo di tecnologie innovative e opzioni come la Fusione Magnetica in grado di plasmare il sistema energetico del futuro. CFS – una società spin-out del MIT di cui Eni è investitore strategico attraverso Eni Next – sta costruendo un impianto di fusione sperimentale vicino a Boston con l'obiettivo di generare energia netta entro la seconda metà di questo decennio, ed il primo impianto industriale all'inizio degli anni '30.

Negli ultimi dodici mesi abbiamo compiuto passi strategici rilevanti che ci danno ancora maggiore fiducia nel percorso che stiamo intraprendendo: abbiamo aumentato la visibilità su una strategia industriale e finanziaria che



porterà alla riduzione sostanziale delle emissioni, generando al contempo rendimenti attrattivi per i nostri azionisti. In conclusione, è evidente come la transizione energetica possa diventare reale solo se è in grado di generare ritorni effettivi e sostenibili e di sviluppare nuove forme remunerative di business. Ed è proprio quello che stiamo facendo.

La solidità della nostra strategia è stata confermata anche dall'ultima valutazione Climate Action 100+ (CA100+) dell'ottobre 2023, che ha indicato Eni, per il terzo anno consecutivo, come una delle società più allineate ai requisiti della coalizione di investitori, a seguito del nostro dialogo con CA100+ in essere dal 2019. Anche i recenti risultati relativi alla valutazione Net Zero Standard for Oil & Gas dell'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC) hanno confermato ancora una volta Eni in posizione di leadership tra i peers. La Transition Pathway Initiative ha riconosciuto che il nostro percorso verso zero emissioni nette è in linea con uno scenario a 1,5 °C nel lungo termine. Inoltre, Eni ha mantenuto anche nel 2023 il punteggio A- assegnato da CDP e si è classificata prima tra le società energetiche integrate valutate da Carbon Tracker nella ricerca 2023 Absolute Impact.

In un contesto di significativa e persistente incertezza del mercato energetico, la nostra strategia di decarbonizzazione continua a fondarsi sul nostro impegno costante e sul dialogo continuativo con i nostri stakeholders, inclusi gli azionisti della coalizione CA100+, il governo, la società civile ed i clienti. In questo scenario così volatile, di cui continuiamo a monitorare l'evoluzione, riteniamo che questo sia l'approccio più appropriato ed efficace per ricevere il riscontro sulla nostra strategia.

23 Aprile, 2024

